

Agenda 21

LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI

Dal 2002 il Comune di Potenza ha attivato la sua personalissima Agenda 21 dichiarando di voler mettere in atto "una serie di dinamiche utili per il coinvolgimento dei soggetti locali portatori di interesse". Un approccio tradizionale, dunque, che ha considerato tutte i fondamenti dell'iter partecipato, dalla costituzione del Forum alla selezione dei temi da approfondire per la successiva redazione del Rapporto sullo stato dell'Ambiente fino al Piano d'Azione. A contraddistinguere in modo molto personale l'esperienza potentina sono stati soprattutto i protagonisti della "start-up" dell'Agenda: le scuole e i settori interni della Pubblica Amministrazione. Due realtà che meglio di altre presentano caratteristiche e soggetti capaci di sperimentare politiche territoriali condivise, e in grado di incarnare la piazza nella quale si sviluppano i dibattiti allargati. Studenti, genitori, docenti, tecnici e politici dell'Amministrazione sono diventati così i protagonisti dei gruppi di lavoro per la pianificazione degli interventi, sviluppati sulla base di quattro elementi chiave: la costituzione del Forum, la messa a punto di un quadro diagnostico,

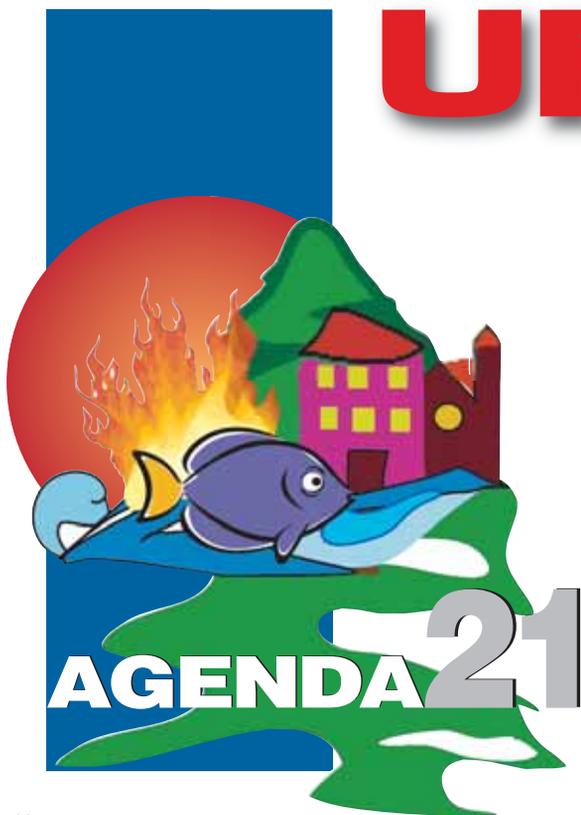
l'attivazione di politiche interattive e la diffusione dei messaggi attraverso attività di informazione, educazione e formazione.

Una corsia preferenziale

Oltre a un ampio ricorso alla consultazione dei cittadini e di tutti i settori amministrativi interessati per individuare le priorità su cui agire, l'Agenda 21 di Potenza ha puntato a costruire un modello facilmente esportabile e ripetibile presso altre realtà locali, per la sua capacità di attivare raccordi tra soggetti locali (pubblici e privati), promuovendo una sinergia locale tra scuole, territorio, enti e associazioni. Il Comune ha inoltre aperto i lavori di una rete operativa di concertazione per le politiche ambientali, con l'idea di creare un braccio operativo del Forum permanente di Agenda 21 locale per l'individuazione e la risoluzione di fattori critici locali. Più in generale, si può dire che a Potenza si sia manifestata la volontà di promuovere una "cultura" delle politiche ambientali locali da attuare mediante una vera e propria istituzionalizzazione dei rapporti con i partner; una sorta di corsia preferenziale per lo scambio dell'informazione

mediante protocolli di intesa (come quello stipulato tra Ministero della Pubblica Istruzione, Regione, Provincia e Direzione Generale dell'Istruzione Locale), accesso a documenti e dati, finanziamenti, trasferimento di tecnologie, formazione, interventi nelle scuole e sul territorio, scelte sinergiche e complementari, ottimizzazione delle risorse e pianificazione degli interventi. Uno dei primi step ha previsto l'avvio di percorsi progettati di informazione, educazione e formazione, rivolti agli allievi delle scuole selezionate, ai funzionari e tecnici interni all'Ente, ai componenti del coordinamento del Forum, ai docenti delle scuole pilota e al personale selezionato per la raccolta dei dati. Questi soggetti sono stati formati su tematiche che l'Amministrazione ha reputato prioritarie: sugli obiettivi delle politiche ambientali perseguite dalla Comunità Europea, per esempio, ma anche sul ruolo delle risorse non rinnovabili, sul livello delle integrazioni già effettuate nelle aree territoriali locali rispetto alle tematiche ambientali e alle "altre" politiche, sulla legislazione inerente le responsabilità di danno ambien-

■ Roberto Catania



UNA CULTURA DA CREARE (e da diffondere)

A Potenza Agenda 21 è soprattutto una leva per creare una nuova cultura ambientale incentrata sul dibattito pubblico. Per questo il capoluogo ha scelto le scuole e i settori interni della Pubblica Amministrazione come nuclei per la crescita di un movimento "virale" fondato sui principi della sostenibilità.

Agenda 21

LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI

tale e sulla conoscenza delle aree protette e delle colture biologiche del territorio. Il tutto è stato valutato anche in raffronto alle strategie e ai comportamenti a sostegno dello sviluppo sostenibile in uso nelle altre regioni, in modo da contestualizzare e globalizzare gli interventi.

Per garantire il feedback coi cittadini rispetto ai servizi e alla qualità complessiva del territorio, Agenda 21 ha inoltre stilato interviste, questionari e ha previsto un'attività di distribuzione, raccolta ed elaborazione dei dati per monitorare i rapporti collaborativi con la collettività e individuare i bisogni. Il tutto nell'ottica di aumentare l'integrazione fra piano di sviluppo ambientale e i dati provenienti dall'intero territorio, fornendo informazioni utili per la definizione di una prima linea di indicatori.

Monitorare per migliorare

Per ciò che riguarda l'analisi sui principali comparti ambientali, il Comune di Potenza ha cercato di tracciare un quadro di massima in grado di orientare la lista delle priorità degli interventi. Nel settore Aria è stata condotta un'analisi dei dati di rilevazione delle

URARE ARE

centraline di monitoraggio dell'aria già installate prevedendo una serie di provvedimenti amministrativi per la limitazione delle emissioni. Strettamente connesso a questi interventi è il quadro della mobilità locale e trasporto passeggeri, che si è concentrato perlopiù sul monitoraggio del transito, sulla proclamazione delle cosiddette "domeniche ecologiche" e sulla riorganizzazione dei tempi città.

Sul versante Acque, Potenza ha messo l'accento sul monitorag-



Agenda 21

LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI



criteri e metodi di intervento per integrare le risorse del sistema pubblico con quelle dei partner in modo da definire gli interventi in termini di sostenibilità. A questo scopo Potenza ha auspicato un'aggregazione forte di tutti quei soggetti in grado di portare in dote interventi congiunti programmati e pianificati nei temi, ma anche nei metodi e nelle risorse. Fra i partner che hanno abbracciato i progetti di Agenda 21 Scuole spiccano l'Autorità Ambientale Regione Basilicata, il Dipartimento Agricoltura Struttura della Comunicazione Esterna, la Presidenza della Giunta Regionale della Basilicata Sviluppo Economico e Territorio, la Provincia di Potenza UD Ambiente e Territorio, l'Arpab, l'Ausi, il Centro di Consulenza dell'Enea, l'Acta, l'Osservatorio Ambiente e Legalità della Regione Basilicata, l'Acquedotto Lucano, il Forum Regionale Giovani e la Direzione Regionale dell'Istruzione, Acli Anni Verdi, La Senape, il Wwf, Legambiente, Università Popolare Lucana e Apea.

Sostenibilità, in tutte le sue forme

Partendo dai risultati pervenuti dai partner dell'Agenda 21 Locale, confluiti in otto gruppi di lavoro, le Agende 21 scolastiche di Potenza hanno individuato temi d'interesse comune, selezionati in considerazione dei "problemi" ritenuti prioritari. Decisivo il ruolo delle Pubbliche Amministrazioni che - come si legge in un comunicato - hanno fornito le motivazioni, le conoscenze e gli strumenti necessari per sviluppare una cultura orientata alla sostenibilità. Temi, risorse, attività e comportamenti ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibili, sono i principi che hanno ispirato (e ispireranno) le iniziative, nella convinzione che questo tipo di collaborazione possa incrementare il senso dell'appartenenza al territorio e facilitare la consultazione e l'elaborazione condivisa dei concetti di sostenibilità.

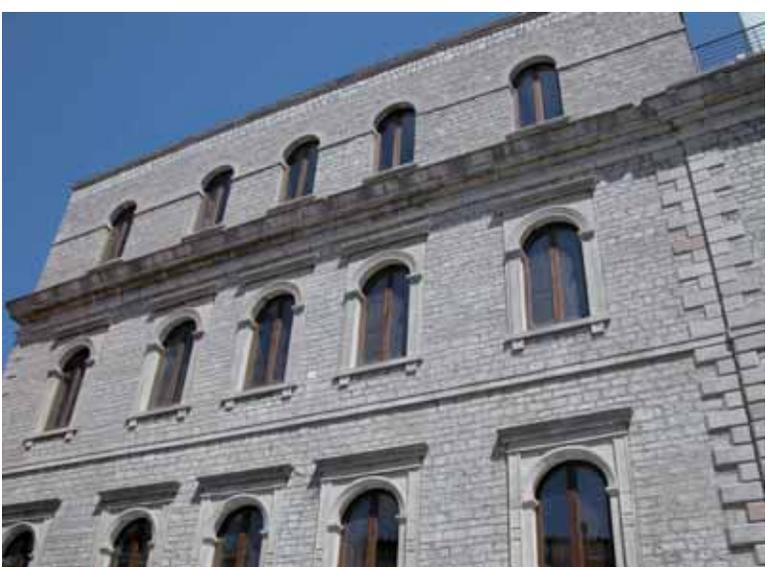
Questo non ha escluso l'apertura a un modello di educazione più europeo che fosse in grado di integrare i curricula scolastici

gio della qualità (con la divulgazione dei relativi dati sui rilevamenti chimici e microbiologici) e sulla sensibilizzazione a un uso "cosciente" della risorsa per incentivare una riduzione dei consumi. La stessa strategia è stata mutuata anche per il comparto dei Rifiuti, dapprima monitorato e quindi avviato alle politiche di sensibilizzazione per ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati e incrementare la raccolta differenziata.

Merita un cenno, infine, il quadro di integrazione delle politiche ambientali rispetto ai prodotti locali biologici, sviluppato per monitorare e promuovere le vendite di prodotti locali certificati come biologici e provenienti da culture sostenibili o da commercio solidale.

Scuola: una città in piccolo

Un ruolo centrale all'interno del percorso di Agenda 21 Potenza è stato svolto come detto dalle scuole, intervenute sia in veste di organizzatori di un Progetto di Città basato su un "clima cittadino" di comune intervento per la produzione di cultura, sia come centro di diffusione del sapere per il ripensamento - con consapevolezza e senso critico - della città in termini di sostenibilità. A Potenza la scuola è insomma artefice dei processi di Agenda 21 come centro di una rete capace di attivare pensiero comune, sinergie, risorse, e che è in grado di rivedere politiche,



LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI



con aspetti di carattere culturale, politico, costituzionale, giuridico, legale, sociale ed economico, anche a livello comunitario. A questo scopo sono stati individuati quadri tematici di riferimento (primo fra tutti una mappa dell'educazione ambientale tesa alla sostenibilità) e sono state realizzate campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte al territorio cittadino sugli aspetti tematici del progetto per sollecitare una maggiore coscienza sulla complessità dei problemi ambientali, sulle interrelazioni tra gli aspetti di natura sanitaria, etica, politica, sociale, economica e istituzionale - il tutto con riferimento al contesto d'appartenenza -, nonché sugli ambiti normativi e sulla legalità ambientale in genere.

Alla conquista della bandiera verde

Eco-Schools è uno dei quattro programmi promossi dalla Commissione Europea e dalla Fee (Foundation for Environmental Education) nel campo della gestione, educazione e formazione ambientale. Obiettivo dell'iniziativa è ottenere la certificazione di sostenibilità del plesso scolastico attraverso l'ottenimento della cosiddetta "bandiera verde".

Si tratta di una sorta di Eco-Label che riconosce le performance ambientali della scuola che ha raggiunto gli obiettivi del programma. Le eco-scuole si differenziano infatti dalle altre scuole per una precisa scelta di fondo: di fatto interiorizzano le tematiche ecologiche, adottando comportamenti "sostenibili" e lanciando dei messaggi educativi che coinvolgono l'intera comunità. Attualmente il progetto coinvolge più di 9.000 scuole di 25 Nazioni.

A Potenza Eco-schools lavora attraverso una rete di responsabili che assistono le scuole nei progetti e le seguono verso il percorso della certificazione, basandosi sui criteri guida di Agenda 21: dai processi condivisi e partecipati alla comunicazione verso il territorio, dal miglioramento continuo degli obiettivi raggiunti sui parametri di certificazione ambientale e sui parametri di certificazione ambientale del regolamento Emas alla costituzione di rete di un modello collaborativo con tutti i portatori di interesse (in questo caso le altre scuole e gli enti in partnership). Piuttosto interessante l'idea di valutare l'Impronta Ecologica

della Scuola (les) mediante schede per la raccolta di dati di tipo descrittivo e di tipo percettivo riguardanti le caratteristiche generali della struttura e del contesto territoriale in cui opera, così come degli aspetti ambientali legati alle attività scolastiche. Per questo, un vero e proprio Eco-Comitato è chiamato a specificare quali sono i problemi ritenuti più importanti sul piano ambientale e quali sono le attività da organizzare per risolvere le criticità individuate. Una volta calcolata l'Impronta Ecologia della Scuola è possibile tracciare un quadro complessivo della sua salute ambientale, analizzando per esempio i consumi medi di energia elettrica e acqua o lo stato della raccolta differenziata (con i relativi risultati) della scuola. Questo servirà per analizzare le ipotesi di intervento per la pianificazione delle azioni di miglioramento secondo due chiavi di lettura: da un lato l'individuazione delle possibili attività della scuola capaci di incidere sull'aspetto ambientale, dall'altro la valutazione del peso e della significatività di tali attività.